

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 48 (277) 7 NOVEMBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Il doppio turno ha registrato le migliori prestazioni delle inseguitrici mentre le primissime hanno fatto passi falsi che, a parte il Napoli, non le hanno private del ruolo di leader. L'Inter e la Juventus con due vittorie sono state le formazioni che hanno intascato tutte le poste in palio mentre Napoli, Milan, Bologna, Como e Lazio hanno "fallito in parte" un appuntamento in cui sono state costrette al pari. La Roma che finora aveva quasi sempre ottenuto il massimo col minimo sforzo è stata battuta dal Milan che ne ha messo in luce anche i chiari limiti in attacco e nella costruzione del gioco, pur confermando la piena tenuta in fase difensiva che la fa per ora la meno "perforata" del torneo.

Il Napoli resta solitario in vetta ma ha sentito i brividi nella schiena perché, dopo la vittoria non completamente convincente di Lecce, ha rischiato grosso al San Paolo con il Como rivelazione che a questo punto della stagione si è conquistato con merito un posto di rilievo nel gruppo delle più dotate. La trasferta di Lecce aveva creato problemi imprevedibili ai partenopei che, pur legittimando il risultato pieno, sono stati favoriti dal rigore sbagliato dal Lecce che avrebbe forse imposto il pari. Nel finale però il Napoli ha attaccato ed ha colto a tempo quasi scaduto la rete rassicurante che lo manteneva al primo posto. Il successivo impegno casalingo col Como si poteva considerare quindi una verifica illuminante sulle condizioni degli uomini di Conte che, data la qualità degli avversari, hanno faticato parecchio a tenere e legittimare il nulla di fatto. Un pizzico di fortuna è stato decisivo col rigore parato da Milinkovic a Morata perché non ha rotto l'equilibrio che era già abbastanza in bilico col Como che ha attaccato continuamente ed ha ribattuto colpo su colpo. Lo 0-0 è stato molto combattuto e rispecchia il reale andamento della partita che è stata piacevole anche senza reti.

La Roma ad inizio settimana ha centrato un importante successo casalingo col Parma che ha richiesto però molte energie perché è stato un impegno gravoso per il rimo elevato ed il gioco frizzante mostrato da entrambe le squadre. L'aver comunque ottenuto i tre punti ha consentito di focalizzare subito la massima attenzione sul molto più duro scontro di San Siro col Milan. Il risultato è stato però inferiore alle attese anche perché, finita sotto di una rete già dai primi minuti, ha attaccato senza fare gol anche quando ha avuto la possibilità di pareggiare col rigore calciato da Dybala che in seguito ha sciupato qualche occasione. Le cifre sono spesso impietose e mostrano con chiarezza forza e debolezza della Roma attuale che scivola al secondo posto in classifica perché ha segnato appena dieci reti e spesso ha centrato tre punti grazie ad una difesa che ne ha incassati solo cinque. Una Roma vecchio stile che prima di tutto pensa a non subire gol poi ad attaccare.

L'Inter ha guadagnato posizioni importanti in classifica centrando due vittorie che erano in parte prevedibili perché affrontava avversari abbordabili. Il netto 3-0 rifilato alla Fiorentina a San Siro fotografa l'andamento di una gara che non ha avuto storia tanta è stata la superiorità dei nerazzurri che non hanno mai rischiato anche quando, a vittoria certa, hanno in parte rallentato i ritmi. Il secondo impegno a Verona è stato molto più faticoso perché, a parte il diluvio che ha condizionato il comportamento di tutti in campo, è stato il Verona a dirigere le operazioni in più di una occasione. Il susseguirsi delle marcature rispecchia l'andamento del match che ha visto una iniziale superiorità dei nerazzurri che sono stati poi rimontati ed hanno intascato i tre punti solo in pieno recupero grazie ad

un'autorete che lascia molta amarezza ai veneti che meritavano il pari. Il Milan ha iniziato bene il triplo turno settimanale assicurandosi il pari a Bergamo dove è ormai evidente che l'Atalanta fatica molto a fare punti e spesso regala anche quando sembra aver acquisito il massimo. I rossoneri sono andati subito in vantaggio che hanno tenuto però solo per pochi minuti perché l'Atalanta si è assicurata il pari meritato. Nella ripresa, nonostante un grande impegno di entrambe le parti, la situazione non è cambiata anche per l'ottima prova dei rispettivi portieri. L'Atalanta ha perso un'ottima occasione di migliorare la propria posizione in classifica mentre il Milan ha pensato subito a come salire in graduatoria battendo la Roma, cosa che poi gli è riuscita anche se con parecchia sofferenza. Il prossimo turno a Parma potrebbe confermare la seconda piazza del Milan ma servirà la massima attenzione perché i parmigiani in casa non sono avversari facili.

La Juventus ha iniziato positivamente la serie ravvicinata di incontri vincendo sul proprio terreno con l'Udinese che alterna ottime gare ad altre meno positive e che di sicuro sperava in una calo di tensione degli juventini in attesa dell'arrivo di Spalletti al posto di Tudor. Una vittoria con parecchi problemi, arrivata grazie a due rigori ad inizio e fine partita, per la Juve che ha tenuto comunque il passo delle migliori puntando alla vetta. Il successo e il comportamento in campo della squadra non hanno cambiato però le intenzioni della società e la nuova direzione è stata scelta qualche giorno prima della trasferta di Cremona che avrebbe potuto riservare butte sorprese perché i grigiorossi sono complesso di buon livello e capaci di risultati importanti come a San Siro col Milan. Si pensava ad un cambio radicale dello schema specialmente in difesa ma per ora non ci sono state rivoluzioni forse per evitare cali di tensione e per analizzare al meglio le potenzialità tecniche di tutti gli elementi in organico. La vittoria di Cremona ha dato rassicurazioni e nuovo slancio che saranno indispensabili nel prossimo turno quando si giocherà il derby della Mole e si dovrà scardinare una difesa valida come quella



Credit Photo Bologna F.C.

del Torino che per prima cosa punta a non far giocare gli avversari.

Periodo positivo anche per il Bologna che aveva destato qualche perplessità ed amarezza nel pari casalingo col Torino ma ha subito cancellato ogni rammarico con una ottima gara a Parma che gli ha assicurato tre punti ed una posizione di alto livello in proiezione Champions. Al Tardini si è rivisto un Bologna da primissimi posti grazie al settimo risultato utile consecutivo, gruppo solido che sa rimontare in fretta agli errori od ai casi sfortunati che gli costano gol. Sono già sette i casi in cui i rossoblù hanno dovuto rimediare subito ed è importante che abbiano una specializzazione in questo campo perché andare in svantaggio dopo appena 13 secondi a Parma poteva prolungare il periodo difficile vissuto col Torino. Lo 0-0 coi granata aveva fatto sorgere alcuni dubbi che sono stati subito cancellati dalla prima doppietta di Castro che sta salendo nella classifica marcatori ed è alle spalle del compagno Orsolini per ora leader tra i marcatori più prolifici. Il pari senza reti di inizio settimana è stato bugiardo ed è stata forse la prosecuzione del "furto" subito a Firenze che ha tolto grinta e determinazione nel dimostrare che il Bologna attuale è tra le formazioni che meritano il gradino più alto in Europa. I 4000 tifosi presenti a Parma possono sognare ottimi risultati anche in sede continentale e daranno certamente un sostegno importante anche nel prossimo turno al Dall'Ara col Napoli capolista che avrebbe certamente preferito presentarsi sotto le Due Torri con più tempo a disposizione. L'unica nota spiacevole di Parma viene dall'infortunio alla spalla di Freuler che lo costringerà ad un intervento chirurgico che richiederà poi un lungo periodo di recupero. Il Parma resta in posizione difficile e rischia di non poterla migliorare in tempi rapidi perché al Tardini arriverà il Milan.

Bilancio decisamente negativo per l'Atalanta che in casa si è di nuovo fermata sul pari col Milan col settimo pari e una carestia di gol che conferma un periodo poco felice. Coi rossoneri è apparsa spenta nel primo tempo, non ha costruito come doveva ed ha commesso un grave errore in difesa che ha messo subito in salita l'incontro pareggiato quando sembrava che il Milan potesse fare bottino pieno anche con la ripresa ancora da giocare. A Udine i bergamaschi puntavano ad una riscossa immediata perché le trasferte di solito consentono loro di esprimersi al meglio ma non è andata come speravano e sono stati addirittura battuti per la prima volta in campionato. Il calendario le dà una mano perché dopo il Sassuolo andrà a Napoli ma poi ha una serie di partite che potrebbero rilanciarla nelle zone alte della classifica.

La Lazio sembra aver trovato la strada giusta per recuperare il ruolo che il suo organico le assicura. Dopo la vittoria con la Juventus ha archiviato con amarezza il nulla di fatto di Pisa che doveva assicurarle il bis. La seconda vittoria in tempi ravvicinati è arrivata all'Olimpico col Cagliari ed ha concretizzato il sesto risultato utile consecutivo che riporta i biancazzurri nella zona alta della graduatoria con 15 punti insieme all'Udinese. Il Cagliari ha tentato di evitare la sconfitta con un primo tempo giocato ad alto livello e con numero di azioni quasi pari a quella dei padroni di casa ma nella ripresa è stato trafitto da un gol splendido con bordata dai venti metri e nei minuti conclusivi da una rete bis che è nato però da un errore della difesa sarda. Il prossimo turno con l'Inter sarà per la Lazio l'esame verità che dirà se davvero è stato messo alle spalle il brutto periodo che ha caratterizzato l'avvio di campionato. Il Cagliari continua tra alti e bassi ed è atteso dalla trasferta di Como dove è in dispensabile mettere in campo il meglio per sperare di uscire indenni.

Il Torino galvanizzato dall'aver tolto ogni possibilità di gioco e vittoria al Bologna puntava a fare un sol boccone di un Pisa che sta vivendo momenti molto difficili. Si è trovato invece a dare l'anima per agguantare almeno il pari in una situazione a dir poco difficile che si era creata col doppio vantaggio dei toscani. Il primo

tempo che ha registrato ben quattro reti e due traverse sembrava essere il prologo per una ripresa spumeggiante ma a causa della grande quantità di energie e nervosismo già impiegate è risultata invece abbastanza spenta. Ora i granata sono attesi dal derby con la Juventus, partita che vale la stagione per squadra e tifosi e che sarà decisiva anche per costruire un futuro senza assilli e con qualche soddisfazione impagabile.

Il risultato più rilevante dell'ultimo turno è il successo del Genoa della coppia Criscito-Murgito a Sassuolo che da nuove preoccupazioni agli emiliani che grazie al colpo di Cagliari si trovavano finalmente in posizione più rassicurante e puntavano ad una risalita immediata proprio grazie ai punti che speravano di fare col Genoa. La partita è stata molto combattuta specie nel primo tempo con vantaggio quasi immediato dei liguri e pareggio arrivato dopo molte occasioni sprecate. In pieno recupero l'errore che ha premiato oltre misura il Genoa su errore della difesa di casa che fino a quel momento aveva retto bene alle folate offensive degli ospiti.

La Fiorentina sta vivendo un calvario che con ulteriori sviluppi quasi certamente costerà la panchina a Pioli perché il pari non meritato col Bologna e il netto ko con l'Inter l'hanno relegata in fondo alla classifica con indicazioni chiare che non danno scelta per il futuro. La gara di San Siro coi nerazzurri non ha avuto storia data la superiorità dei padroni di casa e non era test decisivo ma è stato il ko casalingo col Lecce a togliere forse ogni esitazione ed a imporre un taglio netto col passato che è già costato il posto al direttore sportivo.

In coda la situazione non è cambiata molto anche con la sorpresa della vittoria del Genoa a Sassuolo e resta la massima incertezza perché a turno le più attardate fanno risultati imprevedibili.

Stanno scomparendo anche gli ultimi zero della graduatoria perché l'Atalanta ha subito la sua prima sconfitta, il Napoli ha dovuto accettare il primo pareggio col Como e il Genoa ha conquistato il primo successo.

Giuliano Musi



Credit Photo Bologna F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



10ª GIORNATA

Cremonese-Juventus	1-2	2' Kostić, 68' Cambiaso, 83' Vardy.
Fiorentina-Lecce	0-1	23' Berisha.
Lazio-Cagliari	2-0	65' Isaksen, 90'+1' Zaccagni.
Milan-Roma	1-0	39' Pavlović.
Napoli-Como	0-0	
Parma-Bologna	1-3	1' Bernabé, 17' Castro, 68' Castro, 90'+2' Miranda.
Sassuolo-Genoa	1-2	18' Malinovskyi, 47' Berardi, 90'+3' Østigård.
Torino-Pisa	2-2	13' Moreo, 29' (rig.) Moreo, 42' Simeone, 45'+3' Adams.
Udinese-Atalanta	1-0	40' Zaniolo.
Verona-Inter	1-2	16' Zieliński, 40' Giovane, 90'+32' (aut.) Frese.

Classifica

Napoli	22
Internazionale	21
Milan	21
Roma	21
Bologna	18
Juventus	18
Como	17
Lazio	15
Udinese	15
Cremonese	14
Atalanta	13
Sassuolo	13
Torino	13
Cagliari	9
Lecce	9
Parma	7
Genoa	6
Pisa	6
Verona	5
Fiorentina	4

MARCATORI

5 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Çalhanoglu (2 rig.) (Inter);

4 reti: Castro (Bologna); Paz (Como); Bonazzoli (Cremonese); Pulisic (Milan); Anguissa, De Bruyne (3 rig.) (Napoli); Simeone (Torino);

3 reti: Bonny, Lautaro Martínez, Thuram (Inter); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Cancellieri (Lazio); Rafael Leão (1 rig.) (Milan); Soulé (Roma); Pinnamonti (Sassuolo); Davis (1 rig.), Zaniolo (Udinese);

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Cambiaghi, Odgaard (Bologna); Belotti (1 rig.), Felici (Cagliari); Douvikas, Kempf (Como); Baschirotto, Terracciano, Vardy (Cremonese); Kean (1 rig.), Mandragora (Fiorentina); Orban (1 rig.), Serdar (Hellas Verona); Dimarco (Inter); Yildiz (1 rig.) (Juventus); Castellanos, Zaccagni (Lazio); Berisha, N'Dri (Lecce); Pavlovic (Milan); Højlund, McTominay (Napoli); Pellegrino (1 rig.) (Parma); Moreo (1 rig.), M'Bala Nzola (1 rig.) (Pisa); Dovbyk (Roma); Laurienté (Sassuolo); Adams (Torino);

Marcatori Bologna:

5 reti: Orsolini.

4 reti: Castro.

2 reti: Cambiaghi, Odgaard.

1 rete: Holm, Miranda, Moro





Parma-Bologna 1-3

DERBY ROSSOBLU

DOPPIETTA DI CASTRO E MIRANDA CHIUDE IL DERBY

Il Bologna vince 3-1 al Tardini e supera il Como, agganciando la Juventus al quinto posto in classifica. Decidono la gara Bernabé, autore del record del gol più veloce nella storia del Parma, e la doppietta di Castro, prima del sigillo finale di Juan Miranda. Vincenzo Italiano, ancora convalescente, sceglie Jonathan Rowe titolare insieme a Pobega, mentre Cuesta affida l'attacco a Benedyczak.

Primo tempo

Dopo il minuto di silenzio per Giovanni Galeone, passano 13 secondi e il Parma è già avanti: Bernabé firma l'1-0 al secondo tentativo, complice una deviazione di Benedyczak. Il Bologna reagisce subito: al 12' Odgaard sfiora togliendo il pallone a Freuler sotto porta; due minuti dopo Orsolini spreca da posizione favorevole; al 15' Bristchgi centra la traversa per il Parma.

I rossoblu trovano il pari al 17': Castro anticipa tutti sul cross di Holm e fa 1-1. Prima dell'intervallo doppio colpo per i padroni di casa: Ordoñez espulso per doppio giallo e Circati costretto al cambio per infortunio, entra Ndiaye



Credit Photo Bologna F.C.

Secondo tempo

Il campo è ai limiti per la pioggia, e si aggiunge un altro stop: esce anche Freuler, sostituito da Moro. Al 68' il Bologna passa: Castro trova il 2-1 con un diagonale preciso, convalidato dal VAR. Per l'argentino è doppietta.

Il Parma prova a reagire, ma Dallinga colpisce la traversa al 77'. Nei minuti di recupero arriva il sigillo definitivo: Juan Miranda realizza il suo primo gol con il Bologna con un sinistro potente da posizione defilata. Finisce così un derby intenso e combattuto: Bologna solido e cinico, Parma frenato ancora a quota 7 punti.

PARMA-BOLOGNA 1-3

Reti: 1' Bernabè, 17' Castro 68' Castro, 90+1 Miranda.

PARMA: Suzuki; Delprato, Circati (40' Ndiaye), Valenti, Bristchgi (78' Hernani); Keita, Estevez (24' Sørensen), Ordonez; Bernabè; Benedyczak (78' Cutrone), Pellegrino (78' Djuric). - All. Cuesta.

BOLOGNA: Skorupski; Holm, Heggem, Lucumi, Miranda; Freuler (55' Moro), Pobega; Orsolini (82' Bernardeschi), Odgaard (72' Fabbian), Rowe (82' Cambiaghi); Castro (72' Dallinga). - All. Vincenzo Italiano (in panchina Niccolini).

Rosalba Angiuli



EUROPA LEAGUE

NELLA NOTTE DELLE STREGHE GRANDE CUORE ROSSOBLU

Un'altra notte delle streghe per il Bologna europeo. Ridotta in dieci uomini per l'ingiusta espulsione di Lykogiannis, la squadra di Italiano riesce a dominare la gara contro i norvegesi del Brann ma porta a casa solo un pallido 0-0 che poco o nulla serve per nutrire la classifica del girone.



Credit Photo Bologna F.C.

L'arbitro tedesco Schlager, al debutto in Europa League, condanna con il rosso un intervento in scivolata del difensore greco dopo 23 minuti di gioco. Il Var, che potrebbe modificare la valutazione del campo, non indaga e Schlager diventa una controfigura di La Penna, confermando il complicato rapporto del Bologna con la classe arbitrale. Basterebbe affidarsi alle immagini per scoprire che il fallo di Lyko non è da rosso diretto e che prima di contrastare l'avversario il greco subisce a sua volta un fallo.

Nonostante l'inferiorità numerica il Bologna tiene il campo da padrone. Italiano toglie Fabbian per inserire Miranda al posto dell'espulso Lyko e continua la sua sistematica aggressione. Se nel primo tempo il più vivace è Bernardeschi con i profondi rientri dalla fascia e qualche spunto importante, è nella ripresa che il Bologna offre il meglio quando in campo entrano Orsolini, Pobega e Odgard. Una doppia clamorosa occasione con tiri di Ferguson e del danese è sventata dal portiere norvegese e da un difensore poi è Lucumi a vedersi ribattere una conclusione a colpo sicuro.

Notte di streghe, di cattivi fischi e di rimpianti per una gara comunque dominata. Non è la serata di Castro che pure lotta con orgoglio e dedizione mentre spiccano per continuità Ferguson, chiamato a rilevare il monumento Freuler e Lucumi, che sa essere pilota della difesa, regista aggiunto e perfino aspirante goleador. Cambiaghi è sempre prezioso per la costruzione del gioco e le accelerazioni sulla fascia, meno preciso e determinato in zona-gol.

Se una stilla della rabbia rossoblù resterà in corpo alla banda Italiano dopo la beffa europea, c'è da aspettarsi una grande partita con il Napoli. Il Dall'Ara ha una sana voglia di rivincita contro la sorte e non c'è occasione migliore.

Giuseppe Tassi

BOLOGNA-BRANN 0-0

BOLOGNA: Skorupski; Holm, Heggem, Lucumi, Lykogiannis; Moro (81' Pobe-ga), Ferguson; Bernardeschi (75' Orsolini), Fabbian (29' Miranda), Cambiaghi (dal 75' Odgaard); Castro (82 Dallinga). - All. Italiano.

BRANN: Dyngeland; De Roeve (75' Pedersen), Helland, Sery Larsen, Dragsnes; Kornvig, Sorensen, Gudmundsson; Mathisen (61' Hansen), Finne (61' Castro), Haaland (75' Lagreid). - All. Alexandersson.

Arbitro: Schlager (GER).

IL DOPO PARTITA

LE PAROLE DI DANIEL NICCOLINI

"Abbiamo visto una grandissima reazione di squadra dopo l'espulsione, il Brann non ha avuto occasioni, anzi siamo stati noi a mettere in campo un super sforzo e una gran partita. Peccato per l'occasione di Lewis a un minuto dalla fine perché si poteva vincere. All'intervallo ci siamo detti che bisognava resistere e poi cercare la giocata di qualità per andare a vincere. Ci siamo quasi riusciti. L'arbitro ha deciso di non rivedere nemmeno al Var l'episodio di Lykogiannis e ci ha lasciato 70 minuti in 10".



Credit Photo Bologna F.C.

LE DICHIARAZIONI DI JHON LUCUMI

"Ho cercato in tutti i modi di aiutare la mia squadra. Meritavamo davvero di vincere questa partita, ci abbiamo provato, e ci riproveremo domenica col Napoli. Credo che abbiamo ancora margini di crescita e dobbiamo continuare così. L'espulsione? Penso che sarebbe stata una situazione

da rivedere prima di decidere così".

LE PAROLE DI JUAN MIRANDA

"È stata una gara tosta: in dieci è difficile. Ma abbiamo fatto un grande lavoro e avremmo meritato la vittoria. Il Brann è una squadra ordinata, era difficile entrare con la palla con i cross, abbiamo creato tante occasioni da gol ma la rete non è arrivata. Abbiamo fatto una prestazione da grande gruppo, se avessimo giocato in undici il risultato sarebbe stato diverso. Ora guardiamo avanti e pensiamo al Napoli".

LE PAROLE DI EMIL HOLM

"Per la prestazione che abbiamo fatto è un pareggio che vale come una sconfitta. Rimasti in dieci ci siamo organizzati giocando tutti per il gruppo, abbiamo fatto una grande gara con tante occasioni da gol. Dobbiamo lavorare sui dettagli che fanno la differenza. Volevamo i tre punti ma prendiamo questo pareggio e pen-



siamo alla gara di domenica col Napoli”.

LE DICHIARAZIONI DI LEWIS FERGUSON

“Sono arrabbiato per alcuni episodi, ma anche felice per come abbiamo affrontato la partita. Un punto non basta, ma in 10 abbiamo dimostrato comunque di avere grinta. È normale che vogliamo passare il turno e fare qualcosa in più in Europa League. Domenica? Sarà una partita difficile contro una squadra molto forte, ma non vediamo l’ora di giocare di nuovo davanti alla nostra gente”.

IL COMMENTO DI FEDERICO BERNARDESCHI

“Dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo fatto in 10. Sicuramente in 11 sarebbe stata una partita diversa, ma ci abbiamo messo carattere e dobbiamo

essere fieri. È stata una prestazione di orgoglio e di carattere, questo è l’importante. Adesso dobbiamo farci trovare pronti per domenica, incontriamo una delle più forti del campionato che troverà un Bologna forte e consapevole di sé”.

IL COMMENTO DI TORBJØRN HEGGEM

“Volevamo i tre punti ma dopo aver subito un’espulsione al 23’ la gara è diventata più difficile. Non ho rivisto l’azione quindi non posso giudicare, ma dal campo non mi era sembrato un fallo da espulsione. Abbiamo fatto una bella prestazione di squadra, nel secondo tempo abbiamo dominato, avremmo meritato i tre punti. Loro non hanno creato tanto, e da difensore è una cosa positiva. Io e Lucumi abbiamo già giocato in coppia varie gare, siamo in sintonia”.

LE PAROLE DI SANTIAGO CASTRO

“È sempre difficile quando rimani in 10, ma abbiamo comunque fatto un grande lavoro. Siamo andati vicino alla vittoria, dimostrando di essere una squadra che ci mette sempre il cuore. Stiamo facendo un bel percorso. Il campionato? Noi pensiamo a tutte le competizioni, sappiamo che in Serie A siamo tutti vicini quindi dobbiamo pensare a fare una grande partita domenica col Napoli”.

LE PAROLE DI ALEXANDERSSON ALLENATORE DEL BRANN

“Avrei voluto pure io ottenere i tre punti, ma sono orgoglioso della prestazione e del punto preso su questo campo, contro una grande squadra e un pubblico straordinario. Il nostro portiere oggi si è riscattato alla grande, nelle passate partite ha sbagliato ma oggi si è riscattato alla grande e ha giocato anche tatticamente bene, per me ha fatto una gara da 9.”



BOLOGNA PRIMAVERA 1

BOLOGNA-ROMA 0-1

Il Bologna Primavera gioca un'ottima partita contro la capolista Roma ma subisce la beffa proprio a cinque minuti dal 90' su calcio piazzato. I rossoblù di mister Stefano Morrone rimangono così a 13 punti in classifica.

Dopo cinque minuti un ottimo schema da calcio piazzato porta Nesi a concludere con il destro, ma il suo rito viene deviato in angolo. Al 36' Bousnina ci prova con il sinistro ma la difesa della Roma respinge, mentre sull'azione seguente è Castaldo a concludere di mancino trovando però la parata di Zelezny.

Due minuti più tardi è ancora Castaldo a mettere paura alla retroguardia giallo-rossa, ma il suo destro a botta sicura viene deviato in angolo. Durante il primo minuto di recupero, il Bologna va vicino al gol con Tomasevic, bravo a svettare di testa sugli sviluppi di un corner, ma non a indirizzare bene il pallone.

Al 62' ci prova ancora il Bologna, questa volta con il destro di N'Diaye parato in angolo da Zelezny. Tre minuti più tardi il tiro di prima intenzione di Castaldo trova ancora la pronta risposta del portiere della Roma. Al 66' è invece il subentrato Dimitrisin a provarci con il sinistro sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma anche in questa occasione Zelezny devia in corner.

Al 77' sul destro di Castaldo capita la più grande occasione della partita a tu per tu con l'estremo difensore ospite che si supera ancora evitando il vantaggio ai rossoblù. A cinque minuti dal 90' la Roma segna su punizione con la parabola di Romano che beffa Happonen sul secondo palo.

Il Bologna ci prova con Ferrari e Jaku, non trovando però un gol che sarebbe stato meritato.

BOLOGNA-ROMA 0-1

Rete: 85' Romano.

BOLOGNA: Happonen; Nesi, Tomasevic (59' Dimitrisin), Markovic, Papazov; Lai, Nordvall (86' Ferrari), N'Diaye (80' Jaku); Toroc; Bousnina, Castaldo. - All. Morrone.

ROMA: Zelezny; Mirra, Seck, Terlizzi (81' Nardin); Lulli (46' Marchetti), Bah, Romano, Sangarè (81' Litti); Di Nunzio (81' Sugamele), Della Rocca; Paratici (46' Almaviva). - All. Guidi.

Arbitro: Zoppi di Firenze.

Fonte B.F.C.

Toroc - Credit Photo Bologna





Bologna tra rimpianti e ricordi

AMARCORD



Dall'Ara, bollettino di un tabù: Bologna-Napoli, 62 storie di Serie A e le ultime 17 notti rossoblu

Il Renato Dall'Ara è stato per quasi un secolo teatro di storie, drammi e riscatti: dal campionato 1929-30 a oggi, sono **62** le partite di Serie A giocate fra le due formazioni sotto le curve bolognesi.



Ma è nelle **ultime 17 gare casa-**

linghe che si legge, con nettezza, un racconto recente e ripetuto — un banco di prova che ha spesso assunto i contorni di un tabù per i padroni di casa.

Un riassunto che punge

Nelle ultime 17 sfide di campionato giocate al Dall'Ara tra Bologna e Napoli il bilancio racconta così: **4 vittorie** per il Bologna, **8 pareggi**, **5 successi** per il Napoli. Numeri che, tradotti in percentuali, dicono che i rossoblu hanno conquistato la vittoria soltanto in poco meno di un quarto degli incontri; la tendenza, insomma, è favorevole agli azzurri ma non priva di sprazzi di orgoglio felsineo.

Il Dall'Ara come microcosmo: perché questi numeri contano

Non è solo una questione statistica: il campo racconta paure, scelte tattiche, giorni di forma e di fragilità psicologica. Il Napoli, storicamente dotato di attaccanti capaci di bucare le difese anche nelle giornate più cupe del Bologna, ha trasformato spesso il Dall'Ara in un luogo difficile da espugnare per i padroni di casa. Ma dentro questi 17 incontri ci sono anche pareggi duri da digerire, rimonte mancate, partite che hanno alimentato il rimpianto e altre che hanno acceso la speranza.

I momenti che restano nell'anima

Due esemplificazioni, una ferita, una scintilla che spiegano il tono di questa rivalità recente al Dall'Ara (visto che un tempo le due tifoserie erano anche gemellate, mentre ora sono accese da un forte astio n.d.r.).

La ferita: il 5 febbraio 2017 il Napoli inflisse al Bologna un netto **7-1**. Una serata storica, dolorosa e definitiva: non solo un passivo pesante, ma l'immagine di una serata in cui ogni parola d'ordine difensiva saltò e il Dall'Ara si spense sotto il ritmo degli ospiti. Quella partita è ancora usata come monito nelle cronache bolognesi: quel 7-1 resta una ferita aperta nel ricordo collettivo.

La scintilla: il **25 maggio 2019**, invece, porta la firma del Bologna che non si arrende. Vittoria per **3-2** in casa: una prova di cuore, carattere e capacità di ribaltare il pronostico. La stessa che i tifosi evocano ogni volta che la squadra ha bisogno di crederci fino all'ultimo minuto.

E più recentemente, nella stagione 2024-25, il pareggio **1-1** del 7 aprile 2025 ha mostrato un Bologna capace di tenere testa più a lungo a un Napoli sempre pericoloso — segnali che la distanza non è incolmabile.

Il tema tattico: come si è giocato

Nelle sfide al Dall'Ara il Bologna ha provato soluzioni diverse: blocco basso e ripartenze, pressing alto in alcune serate, possesso palla per annullare le fonti di gioco avversarie. Il Napoli ha spesso risposto con qualità offensiva, ricerca dell'uno-contro-uno sulle fasce e mobilità degli attaccanti che ha messo in crisi la copertura rossoblù.

Il dato dei pareggi (8 su 17) dice anche che molte partite sono state combattute, decise da episodi: rigori, ribaltamenti di fronte, personalità dei singoli. Non è sempre stata una dominazione totale degli ospiti, ma piuttosto una supremazia che si traduce in concretezza davanti alla porta.

Il tabù del gol e la continuità del rivale

Tra i trend che emergono c'è quello della continuità realizzativa del Napoli nei confronti del Bologna: una capacità di segnare con regolarità che ha reso più difficile l'operazione difensiva per i rossoblù. Questo fattore — insieme a qualche serata storta e a episodi sfortunati — ha contribuito a costruire la narrativa del vantaggio partenopeo al Dall'Ara.

Cosa può significare per il futuro

I numeri dicono che il Bologna non è riuscito a imporre una supremazia casalinga sul Napoli nelle ultime 17 gare, ma non dicono che non possa accadere domenica, visto che la storia recente ci ha regalato un altro Bologna, vincente e graffiante sia in Italia che nella ritrovata Europa storia che mostra come il Dall'Ara possa ancora trasformarsi in teatro di riscatti.

La chiave per i rossoblu sarà trovare equilibrio tra coraggio e ordine tattico, sfruttando il calore delle tribune e dall'Andrea Costa ripetendo quella scintilla di orgoglio che in passato ha ribaltato pronostici.

Per il tifoso rossoblu il Dall'Ara rimane comunque luogo di speranza: la storia è viva e i numeri, per quanto scomodi, possono cambiare. Ogni fischio d'inizio è un nuovo capitolo — e il bello del calcio è che, finché il pallone rotola, il tabù può diventare leggenda.

Danilo Billi



25 maggio 2019



BOLOGNA WOMEN

SOFIEKE JANSEN goool!

"Partita bagnata, partita vincente". Sembra questo l'attuale motto del Bologna F.C., sia maschile che femminile. Domenica scorsa, sotto ad una pioggia incessante, la formazione femminile ha conquistato la vittoria a Grisignano di Zocco (Vicenza) mentre la formazione maschile si è imposta a Parma.

Le ragazze di mister Pachera iniziano la gara con molta attenzione in quanto il campo di gioco non permette errori di qualsiasi tipo.

La prima azione pericolosa è opera delle padrone di casa che, al 23', su cross teso di Bellagente, deviato di testa da Ponte, vede la sfera uscire a lato di poco. Pronta risposta delle felsinee che, con un colpo di testa di Arianna Marengoni, sfiorano la marcatura alla sinistra dell'estremo difensore Gallesio.

Si arriva così alla mezzora di gioco con il Vicenza che spreca il pallone del vantaggio. Parodi completamente libera in area, si trova a calciare a pochi metri dal nostro portiere Evelin Frigotto, ma il suo tiro è impreciso e termina sul fondo. L'azione seguente vede il difensore bolognese Linda Tucerì Cimini entrare al centro dell'area bianco-rossa e servire un pallone d'oro a Ginevra Lo Vecchio che, con un pallonetto, colpisce in pieno la traversa.

Il pallone ricade in area e Greta Raggi, di destro colpisce a botta sicura ma Asamoah, ex di turno, riesce a salvare a pochi centimetri dalla linea bianca. Il risultato sembra non voler cambiare.

Le padrone di casa coprono bene il campo mentre le bolognesi sono più intraprendenti e al trentatreesimo Lo Vecchio prova a segnare con un diagonale che schizza contro un'avversaria e termina in corner. Dalla bandierina la palla arriva a Greta Raggi che batte al volo non inquadrando la porta.

Segue un corner battuto da Missiaggia, pallone servito a Trandafir che si coordina per la botta al volo, ma la palla non colpisce bene è preda della difesa bolognese. Passano pochi minuti e Linda Tucerì Cimini provava a modificare il risultato con un forte tiro che colpisce il palo esterno.

All'ultimo minuto del primo tempo errore del portiere vicentino Gallesio che consegna la palla a Arianna Marengoni. È ancora Asamoah, mettendoci il fisico, a recuperare tra gli applausi del pubblico e obbligando le due formazioni ascendere negli spogliatoi sul punteggio di 0-0.

La ripresa vedeva subito le bolognesi all'attacco chiudendo le padrone di casa negli ultimi venti metri del campo. Con il risultato che non si sblocca Mister Pachera decide di inserire tutte la batteria delle attaccanti a sua disposizione, da Sofieke Jansen a Michaela Martiskova, all'esordiente Cecilia Cavallin.

Il portiere bianco-rosso Gallesio era subito messa sotto pressione: prima doveva uscire tra le gambe di Linda Tucerì Cimini (50'), poi su tiro cross di Greta Raggi veniva salvata dal palo (56'), e al 63' era brava ad uscire dai pali e murare il tentativo della neo entrata Sofieke Jansen.

Quattro minuti dopo le vicentine avevano un'ottima chance per andare in vantaggio: Bellagente scendeva sulla sinistra e crossava sul secondo palo dove Parodi non arrivava alla deviazione. Al 71' era il Bologna a fallire il vantaggio con un tiro Sofieke Jansen che concludeva la sua corsa sull'esterno.

Al terzo minuto di recupero discesa sulla destra di Cecilia Cavallin. Cross al centro dell'area deviato ancora una volta da un'attenta Asamoah, sul pallone si avventava Greta Raggi che serviva Alessia Rognoni alla quale non riusciva la girata in rete. Sul pallone vagante si lanciava Sofieke Jansen e, sul filo del fuorigioco,

batteva imparabilmente l'incolpevole Gallesio.

Dopo un altro paio di minuti di recupero terminava la gara con il triplice fischio dell'arbitro Patti di Palermo e iniziavano le polemiche sul gol realizzato dall'olandese Jansen in quanto le locali chiedevano un fuorigioco della stessa giocatrice, la quale era regolarmente tenuta in gioco da Pozzi.

VICENZA-BOLOGNA 0-1

Rete: 90'+3' Jansen.

VICENZA: Gallesio, Asamoah, Trandafir, Missiaggia, Parodi, Bellagente, Pozzi, Ponte, Boaretto, Gallesio, Arpegaro, Modesti (63' Marchiori). All. Viviani.

BOLOGNA: Frigotto, Lahtenmaki, Passeri, Fusar Poli, Tironi (78' Martiskova), Lo Vecchio (72' Cavallin), Gai (78' Re), Rognoni, Raggi, Tucceri Cimini, Marengoni (63' Jansen). - All. Pachera.

Arbitro: Patti di Palermo.

Lamberto Bertozzi



Credit Photo Bologna

7a giornata

Arezzo-San Marino Academy	0-1
Cesena-Brescia	3-1
Como 1907-Venezia	3-0
Freedom-Hellas Verona	1-1
Res DonnaRoma-Frosinone	4-5
Trastevere-Lumezzane	0-2
Vicenza-Bologna	0-1

MARCATRICI BOLOGNA

3 reti:

Martiskova Michaela, Rognoni Alessia, Tironi Carolina.

1 rete:

Jansen Sofieke, Marengoni Arianna, Tardini Sara.



CLASSIFICA

Como	19
Cesena	18
Bologna	14
Lumezzane	14
Brescia	13
Hellas Verona	11
Res Donna Roma	11
Freedom	10
Frosinone	10
Arezzo	6
Vicenza	6
San Marino	4
Venezia	4
Trastevere	0



IL CALCIO CHE... VALE LORENZO DALL'OSSO



Arrivato in rossoblù nella stagione 2011/2012 per indossare la maglia degli Allievi Nazionali, Lorenzo Dall'Ossso ha poi militato per due anni nella formazione Primavera.

L'ex difensore ha lasciato un segno importante nel Settore Giovanile del club.

Il suo legame calcistico con il Bologna risale all'anno 2011 fino al 2014 nelle giovanili rossoblù. Ritroviamo attualmente il Bologna in lotta in Europa League. Come giudica queste prime partite, con la prima vittoria fuori casa contro lo Ste-

auea Bucarest per 2 - 1 : può essere un segnale importante per poter raggiungere gli ottavi di finale ? Cosa manca al Bologna per essere totalmente competitivo in Europa?

Sicuramente può essere un segnale positivo, anche dovuto dal fatto che c'è stato un anno di "rodaggio europeo" la scorsa stagione, sicuramente più impegnativa visto che si trattava di Champions e non Europa League, però penso che l'aver mantenuto gran parte della squadra dell'anno scorso, possa aiutare il Bologna a fare un percorso europeo ben diverso, e raggiungere gli ottavi ma anche qualcosa di più.

La filosofia di gioco di Vincenzo Italiano è quella di applicare un forte turnover, a maggior ragione con 4 competizioni in questa stagione 2025/26 . È un punto di forza del mister nell'avere quella bravura di fare giocare tutti e mantenere sempre un ottima qualità di gioco e risultati importanti, a suo avviso?

Assolutamente sono d'accordo sul fatto che sia una cosa positiva e un aspetto che gioca a suo favore. Basti pensare a quante formazioni cambia e mai una è uguale a quella della partita precedente. Ciò permette di far stare tutti i componenti della rosa in fiducia, in ritmo partita, e questo si trasmette poi anche in campo perché aldilà del risultato che può essere negativo o positivo, ma la prestazione e l'atteggiamento è sempre tenuto alto e al massimo da questa filosofia di italiano.

In questo inizio di stagione il reparto difensivo sta mostrando un notevole potenziale, unendo esperienza e promettenti novità. Tra i pali, l'affidabilità è garantita dalle ottime prestazioni di Skorupski e dalla sicurezza del secondo portiere, Ravaglia. La linea difensiva è stata rinnovata con gli innesti di Heggem, Vitik e Zortea, mentre Miranda e Holm stanno progressivamente elevando il loro livello.

La solida conferma di Lucumì e l'apporto costante di Lykogiannis e De Silvestri completano il quadro. Anche con il recente rientro dall'infortunio di Casale, il reparto si presenta ben assortito. In sintesi, la difesa ha dimostrato di poter competere con le squadre più forti e offre grandi margini di miglioramento in prospettiva futura. Conviene?

Absolutamente d'accordo con questa disamina. Nonostante i nuovi acquisti in difesa, penso che l'aver mantenuto comunque 4/5 elementi della passata stagione possa giovare sia per l'integrazione dei nuovi, sia per continuare nella filosofia e nei movimenti del gioco di italiano.

Uno su tutti penso che la conferma di Lucumì sia da considerare come un acquisto in più, nonostante inizialmente sembrava fosse "scontento" per il mancato trasferimento in Premier, e forse qualche prestazione ha risentito di questa situazione psicologica, penso che da circa un paio di mesi a questa parte ha preso in mano le redini della difesa ed è tornato il leader difensivo della passata stagione, e i risultati lo stanno dimostrando.



Odgaard, attaccante fisico, tecnicamente abile e con buon senso del gol, può essere l'arma in più dello scacchiere di Italiano?

Penso che l'arma in più lo possano essere tutti, per il motivo che dicevo prima sul fatto di attuare un ampio turnover sempre e tenere tutti in ritmo partita.

Sicuramente quest'anno ci si aspetta di più da un giocatore tecnico e forte come Odgaard e penso che lo si stia già vedendo, è molto più dentro al gioco, molto più nel vivo ed è già stato decisivo in più di una partita da inizio stagione.

Nel "nuovo" ruolo che gli ha riservato italiano dietro la punta, e non esterno, penso che abbia le movenze e le caratteristiche per essere una bellissima sorpresa della stagione rossoblù.

Passando la palla a lei, con l'avvio della stagione 2025/2026, ha lasciato l'Imolese per vestire la maglia dell'Inter SM Sammaurese in Serie D. Come sta vivendo il passaggio a questa nuova realtà e quali sono le sensazioni che le ha trasmesso finora la squadra?

Allo stato attuale delle cose, il cambiamento che ho fatto, dovuto a un aspetto economico poiché a Imola nel momento della scelta che ho preso a fine giugno, c'era una situazione di mancati pagamenti di stipendi che sussisteva da parecchi mesi, perciò ho deciso di intraprendere questo tipo di scelta e prendere questa strada, che mi ha portato all'Inter SM Sammaurese.

Purtroppo le cose per quanto riguarda il campo non stanno andando bene perché abbiamo avuto un inizio di stagione molto difficoltoso, vuoi l'inserimento nel girone F decisamente più ostico dal punto di vista tecnico-ambientale (per quanto riguarda le numerose piazze presenti e squadre con grande tifo al seguito), vuoi il fatto che siamo una squadra di tutti ragazzi nuovi, non ha portato all'inizio di stagione sperato e in linea con gli obiettivi della società.

Sicuramente il tempo per rimettere a posto la situazione e incanalare nel modo giusto la stagione c'è ancora, e dobbiamo essere bravi e volenterosi noi a trovare la soluzione il più presto possibile, per cercare di ribaltare questa situazione che sicuramente non ci sta giovando.

Valentina Cristiani





Serie A Women Athora 2025-26

ROMA PADRONA

Milan spettacolo e Fiorentina di carattere

La quarta giornata della Serie A Femminile 2025-26 regala emozioni vere, di quelle che ti fanno amare ancora di più il calcio in rosa. Gol, legni, rigori, e storie di cuore: il weekend si apre con due vittorie casalinghe e un pareggio, ma il colpo d'occhio finale è tutto per la Roma, sempre più regina del campionato.

Milan-Lazio 4-2: fuoco rossonero, doppietta da sogno di van Dooren

A Solbiate succede di tutto. Sei gol, due doppiette, una traversa, due pali e un rigore sbagliato: un film a tinte rossonere. Il Milan Women doma una Lazio mai doma, chiudendo 4-2 grazie alla serata di grazia della coppia Renzotti-van Dooren. La prima disegna calcio, due assist e un gol; la seconda incanta con una doppietta da numero 10 vero. Alle biancocelesti non bastano le magie di Piemonte, autrice di due reti da applausi, né la generosità di Le Bihan, che colpisce legni e fallisce il rigore del possibile 3-3. Il calcio, si sa, non perdona: sull'azione successiva è Ijeh a calare il poker per il Milan, firmando il definitivo 4-2 e salendo al secondo posto nella storia delle marcatrici rossonere in Serie A.

Parma-Napoli Women 1-1: equilibrio e cuore al Noce

A Noceto, Parma e Napoli Women si dividono la posta in palio dopo una sfida combattuta, piena di intensità. Le azzurre passano al 30' con una prodezza di Muth, destro chirurgico dal limite che buca l'angolo basso e non lascia scampo a Ceasar. Ma la risposta ducale arriva nella ripresa: Distefano, la più giovane in campo, approfitta di un'uscita sbagliata di Beretta e insacca di testa l'1-1. Per lei è un gol che profuma di futuro: la seconda più giovane marcatrice della storia del Parma in Serie A.

Como Women-Genoa 2-1: le lariane ritrovano la rotta

A Seregno, il Como Women ritrova sorriso e concretezza. Dopo un primo tempo dominato, la squadra di Sottili chiude la pratica già prima dell'intervallo. Nischler apre le danze dal dischetto, con la solita freddezza, e Pavan raddoppia con un sinistro velenoso che accarezza il palo e si insacca. Nella ripresa il Genoa cresce, riapre i conti con Cinotti e sfiora il pari nel finale, ma il palo nega a Kerr il tris lariano. Finisce 2-1: Como al quinto posto, mentre il Grifone incassa il terzo ko consecutivo.

Risultati della 4ª giornata

Como-Genoa	2-1	34' rig. Nischler, 45+4' Pavan, 78' Cinotti (G)
Juventus-Ternana	2-1	45'+1' Cambiaghi, 49' Breitner (T), 89' Cambiaghi.
Milan- Lazio	4-2	2' e 18' van Dooren, 28' e 53' Piemonte (L), 41' Renzotti, 78' Ijeh.
Parma-Napoli	1-1	30' Muth (N), 62' Distefano (P).
Roma-Inter	3-0	4' Pandini, 67' Dragoni, 90'+4' Giugliano.
Sassuolo-Fiorentina	0-1	45'+2' Janogy.

Roma-Inter 3-0: le giallorosse volano, quarto successo e leadership solida

La Roma Women di Rossettini non sbaglia un colpo: quattro su quattro, e un primato che ora profuma di consapevolezza. Al Tre Fontane, bastano 3 minuti per sbloccare il big match con l'Inter: Pandini, ex di giornata, timbra il vantaggio su cross di Kühl. Le giallorosse sfiorano più volte il raddoppio, mentre le nerazzurre provano a reagire con Magull e Glionna (traversa clamorosa al 50').

Ma nel secondo tempo la Roma chiude i conti: Dragoni, altra ex, vola in contropiede e piazza il 2-0. Il sigillo finale è di Giugliano, che scrive il 3-0 e manda un messaggio forte al campionato: la Roma è qui per restare in vetta.



Credit Photo Figg

Juventus-Ternana Women 2-1: Cambiaghi decisiva di testa

La Juventus Women torna a vincere e lo fa con carattere. Al "Pozzo", contro una Ternana coriacea, le bianconere di Canzi si impongono 2-1, ritrovando ritmo e certezze. Il match si accende nel recupero del primo tempo: Cambiaghi sventa in area e firma l'1-0. Le ombre reagiscono con Breitner, che su punizione sorprende Peyraud-Magnin per l'1-1. Ma nel finale, dopo l'infortunio di Massimino, la Juve affonda il colpo: ancora Cambiaghi, ancora di testa, regala tre punti d'oro alle campionesse d'Italia.

Sassuolo-Fiorentina 0-1: Janogy di testa, cuore viola

Chiude il turno la Fiorentina, che espugna il Ricci di Sassuolo e sale a quota 7 punti in classifica, agganciando Juve e Napoli. Le ragazze di Pinones-Arce costruiscono tanto e trovano la rete al momento giusto: cross perfetto di Bredgaard, incornata vincente di Janogy. Nella ripresa le viola sfiorano più volte il raddoppio (traversa ancora di Bredgaard), mentre le neroverdi di Spugna si spengono lentamente, incapaci di pungere. Un successo che profuma di svolta per la Fiorentina, mentre per il Sassuolo arriva la seconda sconfitta stagionale.

La classifica sorride alla Roma

Dopo quattro giornate, la **Roma Women** guida la **Serie A Femminile** a punteggio pieno, seguita dal Milan e da un gruppo di inseguatrici che non vuole mollare. Un campionato che cresce, emoziona e racconta ogni settimana storie di talento, coraggio e passione.

Danilo Billi

Programma della 5ª giornata *7 - 8 - 9 novembre*

Fiorentina-Roma
Inter-Sassuolo
Milan-Juventus
Ternana Women-Como Women
Lazio-Napoli Women
Genoa-Parma

Classifica dopo la 4ª giornata

12 punti: Roma.
7 punti: Fiorentina, Juventus, Napoli.
6 punti: Como, Lazio, Milan.
5 punti: Inter, Parma.
4 punti: Sassuolo.
3 punti: Genoa.
0 punti: Ternana.



Intervista a...

GABRIELLA LANGELLA

***Gabriella Langella, il cuore di Napoli Women:
"Giocare per la mia città è un'emozione che non si può spiegare"***

C'è un battito che a Napoli non si ferma mai, un ritmo che si confonde con il mare, la musica e il pallone. Dentro quel battito c'è anche quello di Gabriella Langella, giovane centrocampista classe 2007 del Napoli Femminile, talento cresciuto all'ombra del Vesuvio e già promessa del calcio italiano. Con la sua calma lucida e la determinazione tipica di chi ha radici profonde, racconta cosa significa rappresentare la sua città, vivere il sogno in azzurro e crescere passo dopo passo dentro un progetto serio e professionale.

Gabriella, partiamo dalle origini: sei napoletana doc. Cosa significa per te vestire la maglia del Napoli Women?

Io sono nata e cresciuta qui a Napoli, ho sempre vissuto con la mia famiglia. Giocare nel Napoli è un motivo di grande orgoglio perché amo la mia città. Rappresentarla, indossare questa maglia... è una sensazione indescrivibile.

Hai firmato il tuo primo contratto da professionista. Come hai vissuto questo passo importante?

Ho firmato quest'anno il mio primo contratto da professionista, fino al 2028. La società mi ha illustrato un progetto serio, basato sulla crescita e sul miglioramento continuo, e mi sono trovata perfettamente d'accordo. Il Napoli Women ha sempre creduto in me, anche prima del contratto, e oggi posso dire che sto crescendo tantissimo sotto ogni punto di vista.

Si nota una società in piena evoluzione, anche nello staff tecnico e dirigenziale. C'è stata una crescita notevole.

Sì, è vero. Sono subentrate persone nuove che hanno portato entusiasmo, competenze diverse e grande professionalità. Tutto questo ci aiuta a migliorarci ogni giorno. Avere uno staff così ampio e preparato è un segnale forte di crescita.

Parliamo del tuo ruolo: sei una centrocampista, quasi un play puro?

Sì, il mio ruolo naturale è quello di centrocampista centrale. Con il nostro 4-4-2 gioco a due in mezzo, e mi piace molto costruire dal basso, avere il pallone tra i piedi e aiutare le compagne nell'impostazione del gioco. Amo giocare di prima, a un tocco: rubi tempo agli avversari e rendi il gioco più veloce.

Su cosa senti di dover ancora migliorare?

Nel calcio si può sempre migliorare. Io sto lavorando sulla fase di finalizzazione e sull'aspetto fisico. La palestra è una parte importante della nostra crescita: aiuta a definire il fisico e a essere pronte in ogni situazione di gara.

Com'è nata la tua passione per il calcio?

Sin da bambina. Mio fratello giocava a calcio e io lo guardavo, poi ho iniziato anch'io. Assistevo alle partite con mio nonno, Serie A, Champions League... Il calcio è entrato nella mia vita attraverso la mia famiglia. A Napoli poi il calcio è parte del DNA, come la musica: la città vive di pallone, lo ha nel sangue.

Quando dici a un napoletano che giochi a calcio, come reagisce?

Sono sempre molto curiosi. Mi chiedono subito dove giochiamo, dove possono venire a vederci. Napoli è una città innamorata del calcio, non fa differenze tra maschile e femminile. Quando c'è un pallone, scatta subito l'amore.

Il Napoli Women è l'unica squadra del Sud in Serie A. Che responsabilità è?

È un motivo d'orgoglio enorme. Rappresentiamo una parte d'Italia che nel calcio femminile è ancora poco sviluppata, ma possiamo essere un esempio per tante ragazze del Sud che sognano di giocare. Qui ci sono talento, passione e professionalità, e dobbiamo dimostrarlo ogni giorno.

Parli spesso di professionalità. Cosa rappresenta per te questa parola?

Per me professionalità significa rispetto, prima di tutto. Siamo atlete, ma prima ancora persone, e il rispetto è alla base di tutto. Poi ci vuole impegno, perché bisogna dare sempre il massimo in ogni allenamento. E infine la mentalità: avere figure come il mental coach è fondamentale per imparare a gestire emozioni, pressioni e critiche. Questo è il vero salto di qualità.

Che obiettivi vi siete date per questa stagione?

Non sono scaramantica (ride n.d.r.), ma credo che quest'anno siamo cresciute tanto rispetto alla scorsa stagione. Non parlo di salvezza, dico solo che siamo una squadra forte, un gruppo unito che punta in alto. Ogni settimana lavoriamo sui dettagli, e alla fine del campionato vogliamo raccogliere i frutti di questo percorso.

Fuori dal campo, chi è Gabriella Langella?

Mi piace ascoltare musica, soprattutto rap. Sto studiando per la patente e frequento l'ultimo anno di scuola, indirizzo informatica visto che sono solo un 2007. Mi piace guardare serie tv e stare in famiglia: mi fanno sentire serena.

Hai segnato anche il tuo primo gol in Coppa Italia, giusto?

Sì, è successo contro la Sampdoria. Era la mia prima partita da titolare e ho segnato il gol che ci ha fatto vincere. È stata un'emozione unica, il mio primo gol in prima squadra. Indimenticabile.

Gabriella Langella è il volto di un Napoli che non si arrende mai. Ha solo 17 anni, ma parla come una veterana. Dentro di lei c'è il fuoco di chi porta nel cuore la città e nei piedi il suo futuro. In lei il Napoli Women trova il simbolo di una generazione nuova: fatta di talento, umiltà e amore per la maglia. E quando dice "Giocare per Napoli è una sensazione indescrivibile", capisci che non è solo calcio. È vita, è appartenenza, è musica azzurra che non smette mai di suonare.



Credit Photo Gabriella Langella



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

NELLA TANA DEL BAYERN CROLLO NEL FINALE

A Monaco di Baviera nuovamente un crollo finale delle V nere. Niang firma lo 0-2 e Smailagic il 2-4. Dopo il primo sorpasso tedesco, Alan riporta sopra Bologna, 5-6. Un parziale di 8-0 lancia la squadra di casa, 13-6.

Una tripla di Alston riporta la Virtus a meno due, 14-12, e un 2+1 dello stesso Derrick porta i bianconeri a meno uno, 16-15. Il primo quarto termina 18-15. La squadra bolognese arriva a meno uno con Morgan, 18-17, poi a meno due con due liberi dello stesso Matt, 21-19, e con un canestro di Smailagic, 23-21.

Il Bayern scappa 29-21 La Virtus sta attaccata alla gara e con una tripla di Edwards torna a meno uno, 38-37 Vildoza fa 1 su 2 in lunetta e pareggia a quota 38. Al riposo Bayern avanti 41-38.

Due canestri di Edwards in apertura di ripresa riportano sopra la Virtus, 41-42. Tripla di Mike, pareggio di con due liberi di Jallow, 44-44. Due liberi di Smailagic danno un nuovo pareggio, 46-46, lo stesso Alan sigla la tripla del 46-49. Edwards fa 46-51. Un 5-0 locale rimette in equilibrio la gara, ma Alston riporta avanti la Virtus, 51-53.

Reagisce Monaco e al 30' conduce 61-55, parziale di 15-4. Wenyen dà il più otto al Bayern, ma Edwards e Jallow segnano da tre, 63-61. Un 12-0 chiude la gara, 75-61.

Poi si gioca solo per il punteggio finale, 86-70. Per Bologna 17 punti di Smailagic, 16 di Edwards, 10 di Alston, 9 di Jallow (anche 9 rimbalzi), 5 di Taylor, 4 di Niang e Morgan, 2 di Diarra e Vildoza (5 assist per Luca e +14 di plus/minus, l'unico positivo della Virtus), 1 di Diouf; non hanno segnato Pajola e Hackett.



Credit Photo Virtus Basket

UNA VIRTUS BELLISSIMA VINCE A TRENTO

A Trento gli stranieri fuori dai dodici sono Taylor e Smailagic (Alan con mano fasciata). Parte forte la squadra di casa, 7-0. Vildoza con due liberi sblocca la Virtus, arrivano poi la tripla di Alston, il canestro di Allow e la tripla di Vildoza, parziale di 0-10 e V nere sopra 7-10. La Dolomiti Energia torna avanti 11-10, ma Alston mette un'altra tripla, 11-13. Jallow segna il 13-15, Vildoza il 13-17, Alston il 13-19. Trento torna a meno due, 17-19, Diouf riporta due volte le V nere a più quattro, ma Trento sorpassa, 24-23. La tripla di Edwards chiude il primo quarto, 24-26. Il Niang virtussino segna il 26-28, Morgan in lunetta il 28-30, Diarra il 28-32, Pajola la tripla del 30-35 e i liberi del 32-37,



Credit Photo Virtus Basket

poi il capitano recupera palla e Hackett segna il 32-39. Vildoza realizza la tripla del 34-42. Niang segna il 2+1 del 37-45, Niang cattura il rimbalzo offensivo e schiaccia il 39-47, Hackett mette a segno i liberi del 41-49. Vildoza prende il rimbalzo difensivo, Niang serve l'assist in contropiede e Edwards sigla la tripla, 41-52. Vildoza recupera palla, subisce fallo e segna i liberi, 41-54. Jallow segna la tripla del 43-57 e così finisce il secondo quarto. Nel terzo periodo Edwards sigla la tripla del 43-60, la squadra locale torna a meno tredici, ma Edwards firma un altro canestro pesante e Diouf realizza due liberi, 47-65. Ancora Diouf per il 48-67, di Alston la tripla del 51-70. Parziale di 7-0 e Trento a meno dodici, 58-70. Morgan fa ripartire Bologna con due canestri, poi due liberi di Niang, 58-76. Quattro punti consecutivi dei locali ma Niang segna l'ultimo canestro del periodo, 62-78. Trento segna il primo cesto dell'ultimo quarto, ma Morgan risponde da tre, 64-81. Forray risponde sempre da tre, Morgan segna da due con aggiuntivo su assist di Pajola, 67-84. Ancora Morgan da due e da tre, 67-89. Dal 58-70 parziale di 9-19 con 15 punti di Morgan. Gara ormai senza più storia, se non per i due canestri di Accorsi nei suoi due minuti finali in campo. Finisce 83-102, con 17 punti di Morgan, 15 di Edwards, 13 di Niang (con anche 5 rimbalzi e 4 assist, da ex ha vinto il confronto con il fratellino che gioca a Trento, i due si sono anche marcati a vicenda), 12 di Vildoza (anche 4 assist e +18 di +/-), 11 di Alston, 10 di Diouf, 7 di Jallow (con anche 5 rimbalzi), 5 di Pajola (e 9 assist), 4 di Diarra (anche 4 rimbalzi, 3 stoppate e 21 minuti in campo con +18 di +/-), Hackett e Accorsi. Virtus con una sola sconfitta, come Milano, Brescia, Tortona e Trapani, ma i siciliani scontano quattro punti di penalizzazione.

ESPUGNATA VARESE

A Varese fuori Diarra e Taylor. Moore da tre punti apre la contesa per la squadra di casa, risponde allo stesso modo Edwards. Dopo oltre due minuti di errori da ambo le parti, segna Jallow dopo aver recuperato palla, 3-5, poi Karim mette un altro canestro (inizialmente assegnato da tre, poi corretto), 3-7. L'Openjobmetis torna a meno uno, 6-7, ma Edwards segna da tre, 6-10. Smailagic ribadisce il più quattro, 8-12. Parziale di 10-0 e squadra di casa avanti 18-12. Due liberi di

Morgan sbloccano Bologna, 18-14. Varese continua a segnare, 23-14, 15-2 di parziale. Due liberi di Pajola chiudono il primo quarto, 23-16. Diouf schiaccia in contropiede e segna anche l'aggiuntivo, 23-19. Alston accorcia, Vildoza segna due canestri e Bologna torna sopra, 23-25.

Due liberi di Alston siglano il 23-27, parziale di 0-13. Diouf firma il 25-29, Edwards il 25-31. Niang realizza il 28-33. Alston fa mezzo bottino in lunetta, 28-34. Niang dà due volte il più otto ai suoi, 28-36 e 30-38; al terzo tentativo è solo più sette perché fallisce uno dei due liberi, 32-39. Al riposo si va sul 35-39.

Le V nere tornano al più sei con un canestro di Niang, 37-43, ma Varese impatta a quota 45. Parziale di 0-6 chiuso da due liberi di Jallow e nuovamente Bologna a più sei, 45-51; ancora Jallow per il 47-53, ma Varese piazza un parziale di 8-0 e torna avanti, 54-53, al 30' Jallow sorpassa, ma Varese torna avanti, Edwards impatta a quota 57, ma Varese va a più tre, 60-57.

Niang e Vildoza riportano sopra la Virtus, 60-61. Sorpasso di Moore, controsorpasso di Jallow con una tripla, 62-64. Karim segna anche il 64-66, ma fallisce l'aggiuntivo. Edwards segna il 66-68, ma l'Openjobmetis torna avanti 70-68. Tripla di Edwards, schiacciata di Niang che poi segna anche due liberi, 70-75. Iroegbu accorcia, Edwards prova la tripla, sbaglia ma Niang prende il rimbalzo e Alston segna da tre, 72-78. Due liberi di Niang, 72-80. Jallow firma il 75-82. Finisce 77-83. Jallow e Niang 17 punti, Edwards 15, Alston 10 (30 minuti in campo), Diouf 9 (anche 5 rimbalzi), Vildoza 6 (anche 9 assist, 5 recuperi e +22 di plus/minus in 28 minuti), Morgan 4, Pajola 3, Smailagic 2 (e 5 rimbalzi); a secco Akele e Hackett. Ai rimbalzi Virtus stritolata da una squadra che finora era l'ultima di serie A in questa voce, 47-29, ma Niang nel finale ne prende uno decisivo in attacco; male Bologna da tre, 5 su 26 (19,2%) ma Alston ne mette uno decisivo nella stessa azione di cui sopra.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtus Basket

INTITOLATO A RENATO ALBONICO IL PLAYGROUND DEL GIARDINO FAVA



Venerdì 31 ottobre alle 17.30, il sindaco Matteo Lepore e l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi hanno intitolato a Renato Albónico il playground del giardino Graziella Fava in via Milazzo.

Presenti, oltre alla vedova di Renato, Monica, Andrea Pizzoli, la vedova di John Fultz, Vincenzo Ritacca, Renato Villalta, Gigi Terrieri, Aldo Tommasini, Giorgio Bonaga, Giuseppe Sermasi, Stefano Quadrelli.

Renato Albónico è stato uno dei protagonisti della Virtus Bologna: veneziano di nascita, è stato un playmaker che ha disputato con le V nere cinque stagioni. Aveva iniziato alla Reyer Venezia, nella squadra della sua città, poi era passato alla Pallacanestro Milano, era poi giunto a Bologna nel 1970.

Subito la salvezza agli spareggi, poi un crescendo fino alla conquista della Coppa Italia nel 1974 e alla stagione 1974/75, quella con Tom McMillen e una Sinudyne sempre più da quartieri alti.

Fu il numero 4 prima di Cagliaris e Brunamonti. Con le V nere 1290 punti segnati in 159 gare ufficiali. Passò poi alla Libertas Forlì. Chiusa la carriera in serie B a Imola, ha iniziato ad allenare in diverse società bolognesi e ha avvicinato tanti giovani alla pallacanestro, grazie al suo grande impegno come insegnante di educazione fisica. Con l'Associazione Pensare Basket, ha partecipato anche ad un progetto di basket dentro la Casa Circondariale di Bologna. Negli ultimi anni ha fatto il commentatore delle gare interne della Virtus Bologna.

Ezio Liporesi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



AMICI DELLE AZZURRE

Il cuore itinerante che batte per la Nazionale Femminile

C'è un'Italia che non si vede in TV, ma che pulsa forte sugli spalti. Un'Italia fatta di tamburi, bandiere, chilometri macinati e voci che non conoscono stanchezza. Sono gli **Amici delle Azzurre**, quel gruppo di tifosi e tifose che ormai accompagna la Nazionale Femminile ovunque, come un battito continuo, come un canto che non si spegne mai.

Niente riflettori, niente compensi, solo passione. Si organizzano da soli, chiedono ai vari SLO delle società di poter sistemare bandiere e materiali nei settori giusti, prenotano i biglietti insieme per stare uniti, anche quando le partite si giocano in pieno pomeriggio e molti devono chiedere ferie dal lavoro. Ma nessuno si lamenta, perché il richiamo dell'Azzurro è più forte di tutto.

L'avventura degli Amici delle Azzurre ha preso forma vera durante gli Europei in Svizzera, grazie al fondatore **Mirko Bastelli** di Bologna, quando il gruppo – già esistente da tempo – si è allargato fino a diventare davvero il dodicesimo uomo in campo. Da allora, partita dopo partita, il loro entusiasmo è cresciuto, contagiando tutti: famiglie, bambini, tifosi "storici" e nuovi innamorati del calcio femminile.

E così, anche stavolta, si sono visti in grande numero a Parma, come già era successo a Ferrara, Palermo, Firenze e Roma, e pochi giorni prima in quel di Como. Lo stadio Tardini si è colorato di tricolore e voci sincere. Cori, applausi, tamburi e sorrisi hanno trasformato una semplice amichevole in un piccolo pezzo di storia. Sul campo, le ragazze di Andrea Soncin hanno dato tutto. Il 24 ottobre 2025, allo stadio Sinigaglia di Como, l'Italia ha pareggiato 1-1 contro il Giappone: le Azzurre sono passate in vantaggio al 52' con un destro perfetto di Giada Greggi,





In Cucina

MARMELLATA DI PERE

Ingredienti:

3 kg di pere
2 kg di zucchero
1 arancia
cannella



Procedimento:

Laviamo, sbucciamo, eliminiamo il torsolo, i semi e tagliamo a pezzi le pere. Mettiamole in una pentola d'acciaio con un pezzettino di cannella e la buccia grattugiata di un'arancia. Copriamole con un bicchiere d'acqua e facciamo cuocere per 15 minuti.

Uniamo lo zucchero, mescoliamo e continuiamo la cottura per circa un'ora.

Appena vedremo che il nostro composto avrà raggiunto la giusta consistenza spegniamo e cominciamo ad invasare nei vasetti chiusi ermeticamente.

Angela Bernardi



ma le nipponiche hanno reagito con la classe di Hasegawa, che al 64' ha trovato il pari con un pallonetto preciso.

Poi, il 28 ottobre 2025, al Tardini di Parma, è arrivata una sconfitta di misura contro il Brasile, 0-1: un match equilibrato e intenso, deciso da un guizzo di Luany al 68'. Un gol che ha lasciato l'amaro in bocca, ma non ha scalfito lo spirito di una squadra in crescita e, soprattutto, di un pubblico sempre più innamorato. E infatti, a fine partita, nonostante il risultato, si è alzato un coro solo: **"Forza Azzurre!"** Un urlo che non giudica, ma sostiene. Che non pesa il punteggio, ma misura la passione.

Dopo la gara, come sempre, i tifosi si sono ritrovati per una pizza tutti insieme, per parlare, ridere e fare gruppo. È la loro tradizione: nessuna rivalità, nessuna distanza. Solo amicizia e un sogno condiviso. Chi vuole unirsi, può scrivergli direttamente su Instagram, dove gli Amici delle Azzurre accolgono chiunque abbia voglia di viaggiare, cantare e credere.

Il loro spirito è contagioso. Perché la Nazionale Femminile, oggi, non è più solo "una squadra". È un simbolo che si muove da Nord a Sud, un racconto di appartenenza che unisce generazioni diverse sotto un'unica bandiera.

E se il risultato con Giappone e Brasile dirà che c'è ancora da crescere, il cuore sugli spalti racconta già una vittoria: quella di un popolo che ha scelto di esserci. Sempre. Quando al prossimo giro si alzerà di nuovo quel coro — forte, chiaro, profondo — sarà come rivedere l'Italia che sognavamo: quella che sa emozionarsi insieme, quella che crede che il calcio femminile sia una storia da vivere, non solo da guardare.

Danilo Billi



Addio a **GIORGIO FORATTINI**

Maestro della satira italiana



Si è spento a 94 anni Giorgio Forattini, uno dei più influenti e riconosciuti vignettisti italiani del Novecento. Con la sua matita ironica, affilata e inconfondibile, ha raccontato oltre mezzo secolo di storia politica, lasciando un segno indelebile nella cultura e nel giornalismo del nostro Paese.

Celebre per il suo sarcasmo e la capacità di colpire senza sconti i protagonisti della vita pubblica, amava ricordare il suo posto nella tradizione satirica italiana: «*Senza falsa modestia, dopo Guareschi credo di venire io nella classifica dei protagonisti della satira dell'ultimo secolo*», era solito dire.

Nato a Roma nel 1931, Forattini ha collaborato con alcune delle principali testate italiane: *Panorama*, *La Repubblica*, *La Stampa*, *Il Giornale*. Ha diretto la rivista *Il Male* e nel tempo le sue vignette sono diventate appuntamento quotidiano per milioni di lettori.

Tra le sue opere più iconiche resta la vignetta del 1974 dedicata alla vittoria del "No" nel referendum sul divorzio: una bottiglia di spumante con la scritta "No" che, aprendosi, lanciava in aria un tappo

con il volto di Amintore Fanfani.

Un esempio perfetto della sua capacità di trasformare l'attualità in immagini immediate e memorabili.

Craxi, Andreotti, D'Alema, Spadolini: sono solo alcuni dei protagonisti della politica italiana immortalati dalla sua matita, spesso con feroce lucidità e spirito dissacrante.

Nel 2008 raccontò di essere stato querelato venti volte da esponenti della sinistra, a testimonianza del suo stile libero e senza timori reverenziali.

Con la sua morte, l'Italia perde un osservatore acuto e irriducibile del potere, un artista capace di far riflettere sorridendo — e di far sorridere pensando.

A cura di Rosalba Angiuli





VIA CASTIGLIONE

Immagina di partire da Piazza della Mercanzia, con le Due Torri che ti osservano dall'alto. Da qui, Via Castiglione si stende davanti a te, una strada che ha visto scorrere più di mille anni di storia, con nomi che cambiano come le pieghe di un vecchio libro: Strada Castiglione, Stra Castiòn in dialetto bolognese, Via dei Pepoli, Gabella Vecchia... ogni pietra ha una storia da raccontare.

Camminando, noti subito il Palazzo Pepoli, con la sua facciata imponente che nasconde secoli di nobiltà e intrighi, oggi custode del Museo della Storia di Bologna. Poco più avanti, il Palazzo Pepoli Campogrande sembra invitarti a un viaggio tra capolavori della Pinacoteca Nazionale, e non puoi fare a meno di osservare i dettagli dei palazzi senatori, come Cospi, Guastavillani e Poeti, testimoni silenziosi di antiche ricchezze e potere.

Il passaggio accanto all'ex Chiesa di Santa Lucia e al collegio gesuita, oggi Liceo Galvani, ti fa pensare a generazioni di studenti e religiosi che hanno calpestato lo stesso selciato. E poi c'è il Torresotto di Strada Castiglione, minuscolo e discreto, e la Porta Castiglione, che sembra quasi custodire segreti di un passato lontano, tra mura e colline.

Mentre cammini, senti il ritmo della città moderna: il rumore degli autobus TPER che attraversano la via, le voci dei passanti, il profumo di un caffè da qualche bottega nascosta. Eppure, tra questi suoni contemporanei, il passato si fa sentire: ogni pietra, ogni portone, ogni facciata ti racconta una Bologna viva, che non smette mai di sussurrare le sue storie.

Via Castiglione non è solo una strada: è un viaggio nel tempo, una passeggiata tra la storia e il presente, un invito a fermarsi, guardare, ascoltare e lasciarsi sorprendere da ciò che la città ha conservato per chi sa camminare con occhi curiosi.

A cura di Rosalba Angiuli





LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Martina





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna